

Regolamento del Laboratorio Escapes. Laboratorio di studi critici sulle migrazioni forzate

Art. 1 Definizione e scopi

1. E' istituito presso il Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche (nel seguito Dipartimento) dell'Università degli studi di Milano il Laboratorio Escapes. Laboratorio di studi critici sulle migrazioni forzate (nel seguito Laboratorio).
2. La responsabilità della struttura compete al Direttore del Dipartimento.
3. Nel Laboratorio vengono organizzati seminari, workshop e giornate di studio a carattere nazionale o internazionale. Il Laboratorio può altresì organizzare attività formative e di ricerca connesse ai temi di sua competenza e promuovere la pubblicazione on line o cartacea dei materiali di ricerca dei propri componenti. Il Laboratorio è aperto a singoli e ad altre strutture afferenti all'Università degli studi di Milano ed ad altre Università italiane e straniere. E' aperto anche ad altri soggetti – come associazioni, cooperative, centri studi - operanti sul territorio nazionale.

Art. 2 Organi del Laboratorio

1. Sono organi del Laboratorio il Direttore del Dipartimento, l'Assemblea e il Comitato Scientifico.
2. Il Direttore del Dipartimento, sentito il parere del Consiglio, può delegare un Responsabile, per un triennio ed in forma rinnovabile.
3. L'Assemblea è formata da tutti i soggetti individuali o collettivi (in quest'ultimo caso partecipa il Presidente o un suo delegato) che aderiscono al Laboratorio firmando la sua Carta d'intenti (v. Allegato 1).
4. Il Comitato Scientifico è formato da 5 membri: il Responsabile, 2 membri provenienti dal Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche e che vengono nominati dal Consiglio di Dipartimento su proposta dell'Assemblea; 2 membri esterni che vengono nominati dall'Assemblea. Il Comitato scientifico rimane in carica tre anni. La carica è rinnovabile consecutivamente per una sola volta.

Art. 3 Compiti del Responsabile, del Comitato Scientifico e dell'Assemblea

1. Il Responsabile coordina tutte le attività di cui al comma 3 del'Art. 1 del presente Regolamento.

2. Il Responsabile, a conclusione del proprio mandato, redige una relazione sull'attività svolta nel Laboratorio nei tre anni trascorsi. Tale relazione va presentata al Comitato Scientifico e all'Assemblea e va altresì trasmessa al Consiglio di Dipartimento.
3. Il Comitato Scientifico propone le linee guida di gestione del Laboratorio, che vengono approvate dall'Assemblea. Le linee guida vengono decise nel modo più collegiale possibile, privilegiando il metodo del consenso.
4. L'Assemblea e il Comitato Scientifico vengono convocati dal Responsabile in via ordinaria almeno una volta all'anno per pianificare le attività.
5. Il Comitato Scientifico può essere convocato in via straordinaria su richiesta del Responsabile, di almeno un suo componente o di due terzi dell'Assemblea.
6. Il Comitato Scientifico si considera validamente riunito quando siano presenti alla seduta almeno tre dei suoi componenti.
7. L'Assemblea si considera validamente riunita quando siano presenti alla seduta partecipino (in presenza o tramite collegamento skype) almeno la metà più uno dei componenti il Laboratorio.

Art. 5 **Approvazione e modifica del Regolamento**

1. Il presente Regolamento si ritiene valido se approvato dal Consiglio di Dipartimento.
2. Le modifiche al presente Regolamento vengono adottate dal Consiglio di Dipartimento.

Allegato 1

Carta d'intenti di Escapes. Laboratorio di studi critici sulle migrazioni forzate

Il laboratorio “Escapes. Laboratorio di studi critici sulle migrazioni forzate” si configura come luogo di ricerca e confronto per una rete multidisciplinare di rilevanza nazionale di studiosi che si occupano a vario titolo di fenomeni migratori, e più in particolare di coloro che vengono convenzionalmente ricompresi nella categoria delle migrazioni forzate (richiedenti asilo, rifugiati e altri titolari di protezione, sfollati interni, apolidi e altre persone costrette alla fuga e all’abbandono dei territori d’origine).

Prendendo atto che il confine tra migrazioni forzate e volontarie è spesso molto labile e determinato da dinamiche istituzionali e di potere, il laboratorio si propone di assumere la categoria delle migrazioni forzate in modo non rigido, ma anzi di problematizzarne significato e portata, considerando come parte del proprio campo di ricerca anche le forme di resistenza ai confini, le situazioni di guerra e/o crisi umanitaria che sono spesso all’origine di movimenti migratori, le vittime di tratta, ecc. A tutto ciò il laboratorio intende guardare non solo dalla prospettiva degli studi sulle migrazioni, ma anche da quella dei diritti, della cittadinanza e delle forme di appartenenza.

In particolare il Laboratorio condivide i seguenti obiettivi:

- Riconoscere l’importanza di un approccio multidisciplinare e promuovere un dialogo e una collaborazione feconda tra studiosi delle diverse discipline (sociologia, antropologia, psicologia, diritto, politologia, geografia, storia, relazioni internazionali).
- Collaborare attivamente, nei modi e nelle forme che si stabiliranno in corso d’opera, con laboratori e centri di ricerca che si occupano di tematiche affini (come per es. L.I.M.eS. Laboratorio Immigrazioni Multiculturalismo e Società, istituito presso lo stesso Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell’Università degli Studi di Milano).
- Mantenere uno scambio vivo e di reciproca contaminazione, pur preservando l’indipendenza della ricerca scientifica, nei confronti del terzo settore, dei soggetti impegnati direttamente nell’accoglienza e nell’integrazione, del Servizio Centrale dello SPRAR, dell’UNHCR e degli altri enti di tutela, nazionali e internazionali.
- Dedicare particolare attenzione al ruolo che possono assumere i titolari di protezione e più in generale le persone di origine straniera, soprattutto nella direzione di un contributo alla riflessione critica.
- Assumere un ruolo di osservazione vigile e critica nei confronti del mondo politico e dei media, attivandosi anche con proposte e collaborazioni, pur facendo salva la propria autonomia.
- Mantenere vivi i contatti tra gli studiosi e gli studenti interessati alle migrazioni forzate e far circolare le informazioni relative a dottorati di ricerca, convegni, call for papers, e ogni altra iniziativa degna di nota.
- Promuovere e organizzare seminari, convegni, incontri di approfondimento sul tema delle migrazioni forzate ed altri affini.
- Promuovere la pubblicazione di articoli (sia di taglio empirico che teorico) e numeri monografici in riviste scientifiche italiane e straniere nelle diverse discipline.
- Stabilire una rete di contatti che favorisca la presentazione di progetti in occasione di bandi per la ricerca sia a livello nazionale (PRIN, FIRB, bandi di fondazioni pubbliche e private...), che internazionale (FP7, FER...).